Alla presentazione del libro, organizzata dalla Camerata dei Poeti, hanno partecipato, alla presenza dell'autore: Michela Landi (Università di Firenze e Associazione Amici dell'IFF), Silvia Ranzi (Camerata dei Poeti). E qui non possiamo non ricordare come nel tempo l'irradiazione della cultura francese a Firenze, rappresentata dal primo Istituto culturale al mondo, laboratorio dell'Unesco, sia stato favorito dall'associazionismo oltre e dall'università.

Gli interventi sono stati intercalati dall'esecuzione di brani di musica francese per voce e chitarra a cura di Francesco Rainero.

In contemporanea, il pittore Andrea Simoncini ha esposto alcuni suoi lavori ispirati a figure femminili dell'Ottocento.

Alla presenza a Firenze di Carolina Bonaparte Murat, contessa di Lipona (Napoli), già regina di Napoli, una delle principesse francesi sorelle di Napoleone, l'AAIFF ha dedicato una [scheda](#) nel suo sito in riferimento al materiale documentario relativo al recente restauro della sua tomba nella chiesa di Ognissanti ad opera di Alessandro Guadagni ([vedi](#)).

Una recensione al volume redatta da Nicoletta Manetti uscirà in un prossimo numero della "Rivista di Letterature Moderne e Comparate". Nella recensione si fa riferimento a Mosi come abile narratore della Storia dei Napoleonidi e ai meriti della collana "Stranieri a Firenze" edita da Pontecorboli.

Il racconto è condotto attraverso il punto di vista della dama di compagnia Sylvia Boucot il cui sguardo si fonde con quello dell'io narrante che si rivela essere lo stesso Mosi. Il libro rende omaggio all'Istituto Francese di Firenze IFF), primo del suo genere nel mondo (1907), alla sua Biblioteca e alla sua Bibliotecaria, e ricorda una festa del 14 luglio sulla piazza di Ognissanti sulla quale si apre palazzo Lenzi, sede dell'IFF dall'anno accademico 1910-11, e sulla quale si apriva palazzo Bonaparte.